

sero una benedizione tutta speciale per la Missione Volante; conosciuto il nostro desiderio, ci guardò paternamente, sollevò gli occhi al cielo, e, levato ben alto la destra, ci benedisse con un gran segno di croce, accompagnandolo con parole stentate ma esprimenti amore sì intenso che mai non dimenticheremo finchè saremo vivi.

Parecchie altre persone vennero a ricevere la sua benedizione, ed egli con tutti fu affabile e sereno. Mons. Giacomo Se-reggi volle visitarlo e dargli la sua benedizione: anche il Santo Padre Pio X ' cordialmente ' gli mandò per telegramma la sua, ch'egli accolse con giubilo e coi sentimenti di vivi riconoscenza. La sua breve malattia fu l'eco fedele della sua vita e specchio d'ogni virtù, ma soprattutto di perfetta conformità alla divina volontà, e di mira continua alla gloria di Dio: si può dire che non avea altro in bocca e nel cuore. Uomo di orazione o pregava o parlava del cielo e della vita futura, e quando il rapido corso del male gli rese difficilissima la parola, lo si vedeva muovere spesso le labbra pregando, levare gli occhi ora al Crocifisso, ora all'Immacolata, ora al Sacro Cuore di Gesù della cui divozione fu un vero apostolo in tutta l'Albania, che a lui e alla Missione Volante da lui fondata e diretta si deve in massima parte il culto che in ogni parte dell'Albania oggi si rende a quel Cuore dolcissimo.

Le altre virtù del P. Domenico Pasi, la sua carità, la sua annegazione, pazienza, mitezza, ecc. son note a tutta la Provincia: a me, lo confesso, ha fatto molto impressione la sua grande umiltà animata da un vivo spirito di fede; ciò spiccava sopra tutto nel frequente suo trattare con me. Egli, per vent'anni Superiore della Missione Volante, due volte Rettore del Collegio di Scutari e poi anche Provinciale, si era da sè offerto anche alle più basse scuole del Collegio e si reputava inetto e inutile e di peso. Domandava consiglio e si rimetteva al parere altrui colla docilità del bambino, e nelle cose che lo riguardavano non faceva conto del suo giudizio. Del suo zelo è superfluo parlare: basta leggere le relazioni ch'egli stesso fece delle sue Missioni nelle Lettere Edificanti della nostra Provincia.....; e, vecchio, debole di gambe, infiacchito di forze bramava salire di nuovo sui monti tra quei rozzi montanari per cui bene avea quasi distrutta la forte sua complessione, e solo l'ubbidienza lo tolse da quell'ardito disegno. E le pene della ultima malattia ancor esse erano indirizzate alla gloria di Dio e al bene dell'Albania. Ci promise ancora che dal cielo continuerà l'opera incominciata, di lassù sarà ancora missionario e ci impetrerà grazie e operai per questa vigna desolata. Tre giorni prima di